



Bozen, 2.12.2021

An die Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 514/21

Einführung eines Mindeststundenlohns für öffentliche und private Arbeitnehmer

Prämissen:

Mit der Coronapandemie haben soziale Ungleichheit und Armut ein besorgniserregendes und nicht mehr hinnehmbares Ausmaß erreicht.

In ihrem neuen Bericht über Armut und soziale Ausgrenzung 2021 schreibt die Caritas von einer äußerst dramatischen Situation.

Im Jahr 2020, dem ersten Jahr der Coronapandemie, stieg die Zahl der „neuen Armen“ um 44 % an; ein Drittel von ihnen war auch im laufenden Jahr auf Hilfe angewiesen; italienweit gehört Südtirol zu den Gebieten mit dem höchsten Anteil an „neuen Armen“.

Der Ausschuss für Beschäftigung und soziale Angelegenheiten des Europäischen Parlaments hat am 11. November die Richtlinie über Mindestlöhne, eine Maßnahme zur Bekämpfung der Armut, genehmigt.

Der Mindestlohn gilt als wichtiges Instrument zur Bekämpfung von Armut und wirtschaftlicher Ungleichheit. Nach Ansicht der Europäischen Union kann der Mindestlohn auch einen fairen Wettbewerb und die wirtschaftliche Erholung nach der pandemiebedingten Krise fördern.

Die zuständigen Ausschüsse des italienischen Parlaments überprüfen derzeit eine Reihe von Gesetzentwürfen, mit dem Ziel, in Italien einen

Bolzano, 2/12/2021

Alla presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

MOZIONE

N. 514/21

Istituzione del salario minimo orario per i lavoratori pubblici e privati

Premesso che:

Con la pandemia da COVID 19 le disuguaglianze sociali e la povertà hanno raggiunto dei livelli preoccupanti e non più accettabili.

La Caritas nel nuovo Rapporto 2021 sulla povertà ed esclusione sociale restituisce una situazione attuale molto drammatica.

Nel 2020, primo anno della pandemia Covid, si sono registrati un 44% in più di nuovi poveri; un terzo di questi ha continuato a fare ricorso agli aiuti anche nell'anno in corso e la nostra provincia si colloca nelle zone con l'incidenza di "nuovi poveri" più alta in Italia.

La Commissione Occupazione e Affari sociali del Parlamento Europeo l'11 novembre ha votato la direttiva su uno strumento volto al contrasto della povertà, il salario minimo.

Il salario minimo è considerato un importante strumento di lotta contro la povertà e contro le disuguaglianze economiche, in grado inoltre, secondo l'Unione Europea, di favorire una giusta competizione e una ripresa economica dalla crisi pandemica.

Considerato che in Parlamento sono all'esame delle competenti Commissioni alcuni Disegni di Legge avente ad oggetto l'istituzione del salario

Mindeststundenlohn für öffentliche und private Arbeitnehmer einzuführen, den es bereits in 21 von 27 EU-Mitgliedstaaten gibt. Das Nationale Institut für soziale Fürsorge INPS/NISF hat festgestellt, dass in Italien 4,5 Millionen Arbeitnehmer weniger als 9 Euro brutto die Stunde verdienen und 2,5 Millionen Arbeiter nicht einmal 8 Euro pro Stunde erhalten, was für ein zivilisiertes Land wie Italien gravierend ist und nicht akzeptiert werden kann.

Die Einführung eines Mindeststundenlohns würde es ermöglichen, die sozialen Ungleichheiten zu verringern und die Kaufkraft der Arbeitnehmer zu erhöhen; dadurch könnten auch die Tarifverhandlungen gestärkt und einschlägige Rahmenverträge für die jeweilige Berufsgruppe ermittelt werden, um den immer weiter Fuß fassenden Low-Cost-Kollektivverträgen endlich ein Ende zu setzen. Hierfür müsste eine für Arbeitnehmer würdevolle Mindestschwelle festgelegt werden, die kein Kollektivvertrag unterschreiten sollte. Dabei könnte man Unternehmen unterstützen, indem in den nationalen Kollektivverträgen für Lohnerhöhungen Steuer- und Abgabereduzierungen vorgesehen werden.

**Aus diesen Gründen,
verpflichtet der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

in allen institutionellen Gremien Initiativen und Maßnahmen zur Einführung eines "Mindeststundenlohns" für öffentliche und private Arbeitnehmer zu unterstützen.

gez. Landtagsabgeordneter
Diego Nicolini

minimo orario in Italia per i lavoratori pubblici e privati, e che il salario minimo orario esiste già in 21 Stati membri dell'Unione europea su 27; in Italia, come rilevato dall'INPS, 4,5 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro lordi all'ora mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro, un dato grave che in un paese civilizzato come l'Italia non può essere accettato.

L'istituzione del salario minimo orario consentirebbe di ridurre le disuguaglianze sociali e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori, servirebbe inoltre a rafforzare la contrattazione collettiva e individuare i contratti "leader", in modo da mettere finalmente fine alla proliferazione dei CCNL "pirata", stabilendo una soglia di dignità al di sotto della quale nessun contratto collettivo deve scendere, prevedendo un meccanismo di sostegno alle imprese detassando gli incrementi retributivi dei CCNL.

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

a sostenere, in tutte le sedi istituzionali, gli atti e le misure che prevedono l'istituzione del "salario minimo orario" per i lavoratori pubblici e privati.

f.to consigliere provinciale
Diego Nicolini